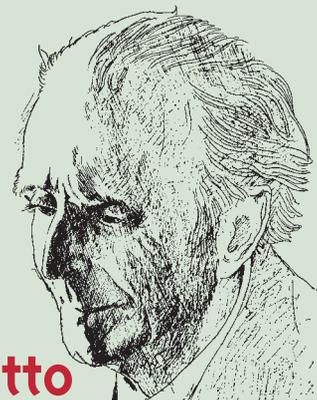


# FUOCO VIVO

## Igino Giordani oggi



### Significato di una beatificazione in atto

«Una pietra miliare per la Chiesa, per il *Movimento dei focolari* e la *Diocesi di Frascati*», ha definito il vescovo mons. Raffaello Martinelli il processo di beatificazione in corso di Igino Giordani, di cui si è conclusa il 27 settembre la fase diocesana. La salita agli altari di un laico in questi tempi assume anche un significato più ampio. È il segno dell'attualità del messaggio cristiano, capace di offrire alla società di oggi figure significative, testimoni in grado di indicare le strade da percorrere se

totalitarismi feroci, a far fronte con la forza della fede al dilagare della secolarizzazione, e a questo secolo nuovo con le sue piaghe di ingiustizia, di odio, di immoralità... non possiamo non pensare che sia lo Spirito a offrire a questa società, così povera di valori, modelli come questi.

Giordani con la sua testimonianza nell'oggi della Storia si aggiungerà – speriamo presto – a quella schie-

non solo della Chiesa di cui è stato figlio fedele e strenuo difensore, ma per l'intera umanità che ha amato e servito con la sua grande anima e per la quale, a cominciare dalle nuove generazioni, può essere modello di vita e segno di speranza.

(Pino Quartana)

### Una parte di me

Mentre assistevo alla chiusura delle casse contenenti quella mole immensa di documenti, mi sono commosso. E con la mente ho ripercorso questi ultimi cinque anni in cui ho studiato alcuni documenti storici lasciati da Giordani; le volte che mi sono passati fra le mani, le volte che ho dovuto fermarmi nella lettura perché quanto avevo fra le mani era “troppo” prezioso e mi richiedeva silenzio e una pausa di riflessione.

E la fatica a volte di dover distinguere – ammesso che sia possibile – il piano dell'anima da quello della ricerca. Mi è sembrato che in quelle casse venisse sigillata, oltre ai documenti, una parte di me: una serie di emozioni, preoccupazioni, paure, progetti, slanci dell'anima... via via affidati a Foco, che in questi ultimi cinque anni ho eletto a “protettore” speciale della mia vita, dei miei studi, della vocazione a seguire Gesù, speriamo con la sua stessa totalitarità.

(Claudio Cianfaglioni)

*Una delle 34 casse sigillate contenenti i documenti*



S. Messa nella sala del Centro del Movimento dei Focolari.

si vuole ridare dignità alla persona, e consistenza al tessuto sociale logorato e sfilacciato. È una santità quella di Giordani, che ripropone le virtù cristiane innestate nel quotidiano, nella vita di famiglia, ma anche nell'impegno civile, professionale e, nel suo caso, anche politico. E in questo campo non è solo: sono avviati i processi di beatificazione di De Gasperi, La Pira, Sturzo, Schuman.... Se pensiamo al secolo scorso, in cui sono vissuti questi personaggi, chiamati a rimediare i guasti di guerre insensate, a opporsi agli obbrobri di



*I membri del tribunale ecclesiastico*

ra di santi che Dio ha suscitato lungo i secoli dentro e fuori della Chiesa cattolica, in risposta ai mali del tempo: Giordani, nel nostro oggi, con pochi punti di riferimento e di esempi, è un patrimonio non solo del *Movimento dei Focolari* nel quale ha maturato la sua santità e nel quale l'ha riversata;

# Un profeta della spiritualità di comunione

L'impegno nella Commissione teologica deputata all'esame delle opere di Giordani mi ha offerto l'opportunità di rileggere e meditare a fondo il *Diario di Fuoco*. Ho così potuto assistere dal vivo allo snodarsi sorprendente e affascinante del filo d'oro che attraversa la storia della sua anima. In verità – e di ciò Giordani è sempre più stupito e grato testimone – è Dio stesso che con impeto dolce ma irresistibile domina il racconto. D'altra parte Giordani è davvero un'anima-Chiesa, come amavano dire i Padri. Queste pagine descrivono infatti, nella più perfetta corrispondenza ai canoni della grande spiritualità cristiana ma insieme con importanti elementi di originalità, il "santo viaggio" di un cristiano che si è fatto eco fedele, anzi pioniere e profeta, non solo di quella spiritualità del Corpo mistico di Gesù le cui basi dottrinali sono riproposte, dopo fervidi decenni d'impulsi spi-

rituali e di ricerche teologiche, dalla *Mystici Corporis* di Pio XII (nel 1943), ma anche di quella spiritualità della comunione stupendamente illustrata in esordio del terzo millennio, e sul fondamento del ricco magistero dottrinale e spirituale del Concilio Vaticano II, dalla *Novo millennio ineunte* di Giovanni Paolo II. Spiritualità di comunione, di cui, tra la *Mystici Corporis* e il Vaticano II, s'è fatto interprete e testimone - come prontamente intuito da Giordani - il *Movimento dei Focolari*, in virtù dello specifico carisma dell'unità donato da Dio a Chiara Lubich. Così che queste pagine, mentre attestano limpidamente i vertici di unità con e in Dio Trinità raggiunti da Giordani, chiedono adeguato e appassionato studio e incarnazione per sviscerarne la preziosa eredità e l'attualissima dottrina che racchiudono come segno di ciò che lo Spirito dice oggi alla Chiesa e al mondo. (Mons. Piero Coda)

## Cristiano: aggettivo o sostantivo?

La qualifica di "teologo censore" degli scritti di Igino Giordani mi dà il privilegio di sedere in prima fila durante la cerimonia di conclusione del processo diocesano. Posso così godermi con calma il grande pannello con foto di Foco, un "Servo di Dio" a cui compete a pieno titolo l'appellativo di "cristiano". La macchina fotografica lo ritrae con i figli e la moglie: proprio un padre di famiglia "cristiano"! È poi colto dall'obbiettivo assieme al Presidente Leone, all'onorevole Sorgi, e in atto di pronunciare un comizio per la DC: esempio di politico e di parlamentare "cristiano", o meglio "cattolico", come si preferiva dire. Eccoli ancora al tavolo di redazione del giornale «Città Nuova»: giornalista "cattolico", o seduto nel suo studio con la penna in mano: scrittore "cattolico", una delle più brillanti "penne" cattoliche... Mentre il notaio della Causa declama il verbale con voce scandita e tagliente, in un severo latino curiale, Giordani mi sorride da ognuna delle sue



foto. Sento che mi corregge amabilmente: «Non sono un padre di famiglia cristiano, né un politico, un giornalista, uno scrittore cattolico. I termini 'cristiano' e 'cattolico' non mi si addicono come aggettivi, li sento piuttosto come sostantivi, 'sostanza' della mia vita». È così, caro Foco, gli rispondo, mentre nel contempo anche il notaio conclude la lettura degli atti con un solenne: «Ita est». Eri proprio un cristiano, un altro Gesù, chiamato ad essere padre di famiglia, deputato, scrittore, occupazioni importanti, nelle quali hai lasciato l'impronta della tua natura più profonda e radicale, del tuo essere cristiano: questo il sostantivo, che impregna di divino ogni tua nobile attività, passata ad aggettivo. (P. Fabio Ciardi)



*Migliaia di persone hanno partecipato a questo appuntamento storico: dalla sala di Rocca di Papa gremita di parenti, personalità civili e religiose, rappresentanti di tutta la famiglia focolarina dei 5 continenti; dalle sale collegate di Castelgandolfo, Loppiano, Montet; dagli innumerevoli contatti in Internet. Continuano ad arrivare echi profondi e toccanti...*

«Per me è l'esempio del perfetto laico. È molto importante perché è un esempio da emulare, per la sua unione con Dio. Mi dà coraggio e dà senso alla mia vocazione. È una persona 'tutto tondo'. La parola detta dal giudice, "incredibile", penso riassume tutto». (V. di Rocca di Papa)

«È il modello del focolarino sposato. È la scintilla che ha infiammato i cuori degli sposati a seguire Gesù. Rivivendo Foco devo amare per primo. Foco è un'icona della Chiesa e del mondo per le coppie e le famiglie». (un focolarino sposato congolese)

«Il nostro bambino Luca, lo chiamiamo "Giordanino", con la speranza che diventi, almeno un po' come il bisnonno». (una coppia di nipoti)

«Giordani è una persona forte e decisa, con un credo coerente sopra ogni cosa. Ha lavorato in settori dove lasciarsi trascinare dalla corrente era facile... vorrei lavorare nel giornalismo e sto facendo la mia tesi su di lui: ho capito che si può seguire Dio in qualsiasi campo... Lo sento più vicino che mai». (G. C. un giovane italiano)

«A me, al di là della mole di documenti, ha colpito questa santità di un uomo così grande culturalmente, sì, ma che ha accolto Chiara e che ha vissuto la straordinarietà dell'ordinario. Un santo straordinario perché ha portato la vita nell'ordinario. Questo vale». (un sacerdote della Svizzera)

«Mi colpisce la sua purezza e la determinazione a cambiare le cose, il mondo... Per noi giovani è un punto fisso. Devo camminare con Lui... ». (un giovane brasiliano)

«Ho avuto da Foco la formazione che mi mancava. Sapevo latino, greco, matematica e tante belle cose, ma non avevo una mentalità cristiana. Lui me l'ha donata senza pretesa, come un padre con la figlia. Ha inciso moltissimo nella mia vita... È un santo in Paradiso». (G. D. P.)

«Abbiamo assistito ad un vero processo, ma lo spirito che aleggiava era così alto che la sala del

l'Auditorium è diventata subito aula sacra, casa di Dio. Sembrava che il soffio dello Spirito investisse tutti noi presenti... È stato un processo di santità e di grazia, con invito e chiamata alla santità per tutti i presenti, insieme e collettivamente». (E. P. di Loppiano)

«Ho letto tanti scritti di Foco; *Diario di Foco* è il libro più bello. L'ho letto in un momento particolare e sono rimasta a lui legata... Oggi volevo essere qui, perché inizia un cammino speciale per lui e sento che Foco mi dice: "Vai avanti"». (G. F. un'impiegata)

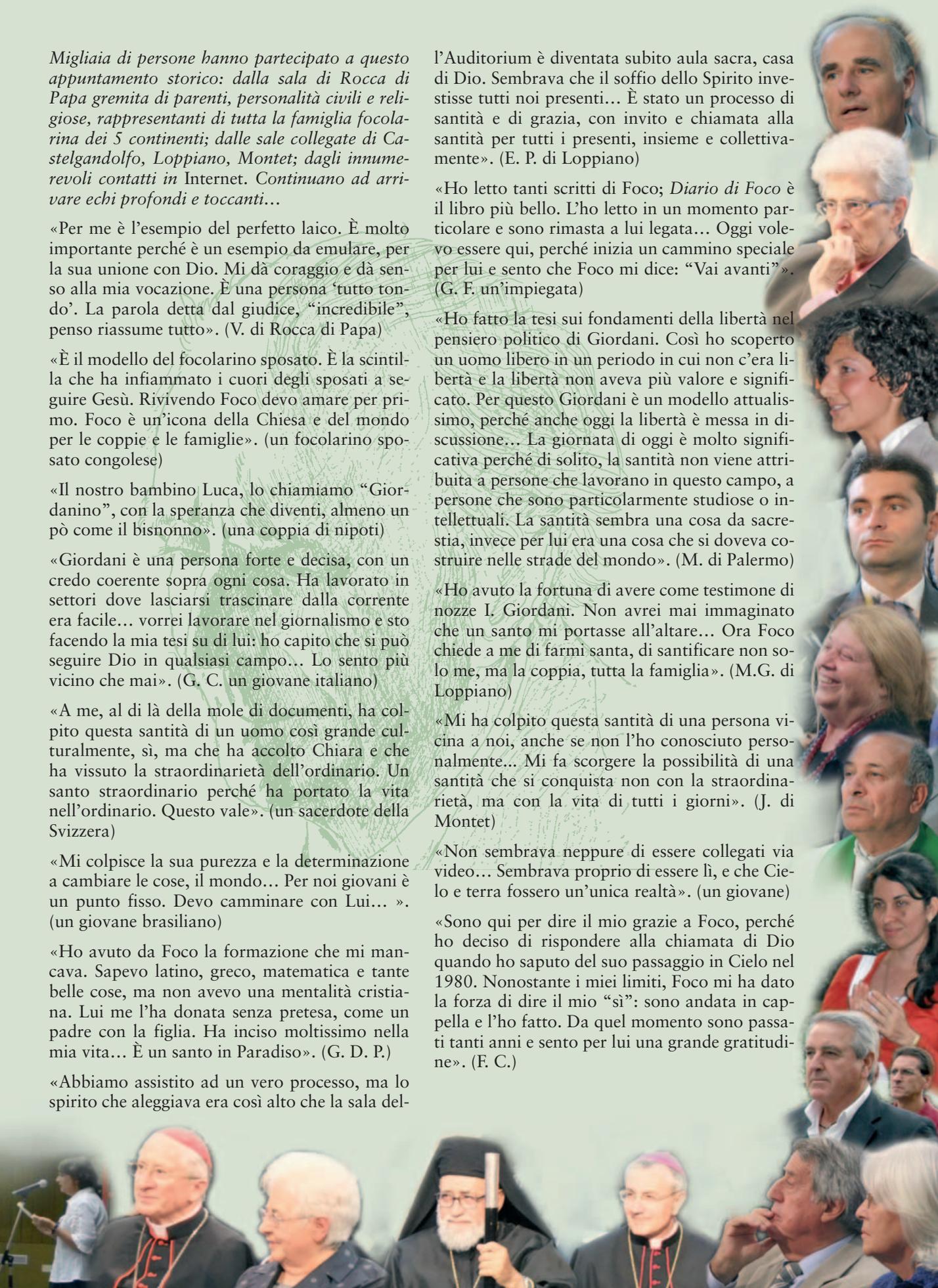
«Ho fatto la tesi sui fondamenti della libertà nel pensiero politico di Giordani. Così ho scoperto un uomo libero in un periodo in cui non c'era libertà e la libertà non aveva più valore e significato. Per questo Giordani è un modello attualissimo, perché anche oggi la libertà è messa in discussione... La giornata di oggi è molto significativa perché di solito, la santità non viene attribuita a persone che lavorano in questo campo, a persone che sono particolarmente studiose o intellettuali. La santità sembra una cosa da sacrestia, invece per lui era una cosa che si doveva costruire nelle strade del mondo». (M. di Palermo)

«Ho avuto la fortuna di avere come testimone di nozze I. Giordani. Non avrei mai immaginato che un santo mi portasse all'altare... Ora Foco chiede a me di farmi santa, di santificare non solo me, ma la coppia, tutta la famiglia». (M.G. di Loppiano)

«Mi ha colpito questa santità di una persona vicina a noi, anche se non l'ho conosciuto personalmente... Mi fa scorgere la possibilità di una santità che si conquista non con la straordinarietà, ma con la vita di tutti i giorni». (J. di Montet)

«Non sembrava neppure di essere collegati via video... Sembrava proprio di essere lì, e che Cielo e terra fossero un'unica realtà». (un giovane)

«Sono qui per dire il mio grazie a Foco, perché ho deciso di rispondere alla chiamata di Dio quando ho saputo del suo passaggio in Cielo nel 1980. Nonostante i miei limiti, Foco mi ha dato la forza di dire il mio "sì": sono andata in cappella e l'ho fatto. Da quel momento sono passati tanti anni e sento per lui una grande gratitudine». (F. C.)



## Semi di sapienza

«La santità di Maria è il modello della nostra santificazione:  
il modello più semplice, più casalingo, adatto a tutti, in tutte le condizioni»

(I. Giordani, *Maria modello perfetto*, 1967, p. 23)

«Non dimenticherò mai quel 19 marzo 2007 quando, sono andata a dare una mano all'incontro delle *Associazioni Igino Giordani*:



Loppiano (Fi): partecipanti alla cerimonia

sono stata capovolta dalla persona di Foco. L'incontro più profondo con lui mi ha fatto credere di più che potevo vivere per la santificazione degli altri e anche per la mia. Oggi sono alla scuola delle focolarine a Loppiano e ringrazio profondamente Foco perché mi ha portato a Chiara e a Dio, contribuendo così a farmi capire il Suo disegno su di me». (N. D. di Loppiano)

«Vedo i miei due bambini correre nel giardino mentre si sta svolgendo la cerimonia: due miracoli davvero. Mi ricordavo quelle giornate di dicembre 2004: eravamo nei giorni precedenti l'Immacolata..., se devo stare alla scienza, non posso provare che quello fu un fatto miracoloso, ma dentro di me so che senza l'aiuto di Igino, la Madonna non avrebbe udito la mia preghiera... avevo bisogno di una persona che avesse una voce forte, perché forte in vita è stata la sua fede. Non so quanto possa essere utile la mia storia alla causa di beatificazione ma, so che Igino per me è un punto di riferimento in Paradiso ed a lui mi rivolgo nelle difficoltà certa che mi ascolti e che preghi per me, per la mia famiglia». (S. C. di Milano)

«Sono venuto da Teramo per la cerimonia... davvero commosso. Avevo un cancro, i medici mi hanno detto che non c'era più speranza, mi hanno mandato a casa per morire. Mia moglie, non si è rassegnata, insieme alle persone del *Movimento* ha chiesto a Foco la mia guarigione. Da 6 anni sono completamente guarito. Abbiamo avuto questo miracolo! Devo la mia vita a Foco, posso dire che Foco è la mia vita!». (C. D. M. di Teramo)



Montet (Svizzera): partecipanti alla cerimonia

Il processo di beatificazione è ancora in corso e il suo cammino richiede sforzi importanti. Tale impegno è reso possibile dalle offerte volontarie di tanti che con generosità amano il Servo di Dio Igino Giordani. Per chiunque lo desiderasse, è possibile offrire un contributo attraverso il bonifico bancario alle coordinate seguenti o utilizzando il bollettino di conto corrente postale allegato.

Si ringraziano vivamente tutti coloro che, anche con sacrificio, stanno contribuendo allo svolgimento della fase diocesana della causa.

## Preghiera

Eterno Padre,  
hai acceso del Tuo amore  
il cuore di Igino  
e ne hai dilatato l'anima  
sulla chiesa e sull'umanità intera;  
lo hai reso testimone credibile  
del Vangelo,  
uomo della pace e  
della fraternità universale;  
gli hai donato un amore  
filiale a Maria, da lui scelta  
a modello di umiltà e via di santità;  
ora concedici, se è Tua volontà,  
la grazia che Ti chiediamo  
per sua intercessione...

✠ *di Giuseppe Matarrese res. tuse.*

10 giugno 2005



Via di Frascati, 306  
00040 Rocca di Papa, ROMA  
Tel: 06-94798152  
e-mail: info@iginogiordani.info  
sito: www.iginogiordani.info

c/c bancario n° 1000\3455,  
intestato a  
"Associazione Igino Giordani",  
San Paolo IMI,  
Filiale di Grottaferrata,  
IBAN IT81 U030 6939  
1401 0000 0003 455

c/c postale n° 48379564,  
intestato a  
"Associazione Igino Giordani",  
P.zza del Plebiscito, 20  
00019 Tivoli